



Basilica e cripta di San Gavino

Atrio Metropoli
Eretta nell'XI sec. sul colle Monte Agellu rappresenta una delle massime espressioni del Romanico in Sardegna ed è unica per la sua pianta a due absidi affrontate. E' la più grande dell'Isola (oltre 58 m di lunghezza) e la sua cripta seicentesca custodisce le reliquie dei martiri turritani Gavino, Proto e Gianuario.

Atrii Metropoli e Comita

Atrio Metropoli
I due piazzali ai lati della basilica, l'Atrio Metropoli a sud e l'Atrio Comita a nord, sono stati oggetto di recenti scavi archeologici che hanno restituito parti della necropoli pagana e cristiana di Turris Libisonis oltre a resti di edifici di culto databili a partire dalla fine del IV sec. ed a un portico monumentale.

Cumbessias, Sala capitolare ed edifici annessi

Presso Basilica di San Gavino
Nell'Atrio Comita sorgono le costruzioni chiamate cumbessias (termine che in sardo indica le case dei pellegrini), abitazioni che ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turritani ed il cui impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII.

Chiesa di Balai Vicino e ipogei

via Balai, ultimo tratto presso l'omonima spiaggia
La chiesa di San Gavino a Mare o di Balai Vicino poggia le sue fondamenta su una scogliera a picco sul mare nei pressi della spiaggia di Balai. Fu eretta in questo luogo poiché, secondo la tradizione, negli ipogei adiacenti vennero sepolti i martiri Gavino, Proto e Gianuario dopo la loro decapitazione decisa nel 303 d.C.



Chiesetta di Balai Lontano

strada litoranea per Castelsardo (SP 81)
Sorge sulla roccia che, secondo la tradizione, fu il luogo della decapitazione dei tre Martiri Turritani. Costruita con pietra calcarea, ha volta a botte e, forse, è il frutto della ricostruzione di un edificio ad essa precedente. La chiesetta si apre al culto il 25 aprile e il 25 ottobre.

Chiesa della Consolata

Piazza della Consolata
Fu costruita nel XIX secolo per volontà dell'arcivescovo di Sassari Arnosio. È in stile neoclassico e fu progettata dall'architetto Giuseppe Cominotti. Non ha campanile. La chiesa ha forma rettangolare con una sola navata e abside semicircolare dove è collocato l'altare.



Palazzo del Marchese

Corso Vittorio Emanuele II, 65
Il Palazzo del Marchese è così chiamato perché si suppone appartenesse alla famiglia Quesada. Il palazzo ha impianto neoclassico e si sviluppa su due piani con una scansione simmetrica degli spazi. Fu costruito intorno alla prima metà del 1800 e, dopo alterne vicissitudini, è diventato sede del Comune di Porto Torres.

Area archeologica. Palazzo di Re Barbaro e Domus di Orfeo

ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano, 99
I grandiosi resti monumentali del Palazzo di Re Barbaro appartengono ad un complesso termale a carattere pubblico. Durante gli scavi di un terrapieno sono emersi i resti di un'abitazione privata riccamente decorata con pavimenti musivi, denominata Domus di Orfeo per la presenza di un mosaico raffigurante il personaggio mitologico.



Area archeologica. Terme Maetzke

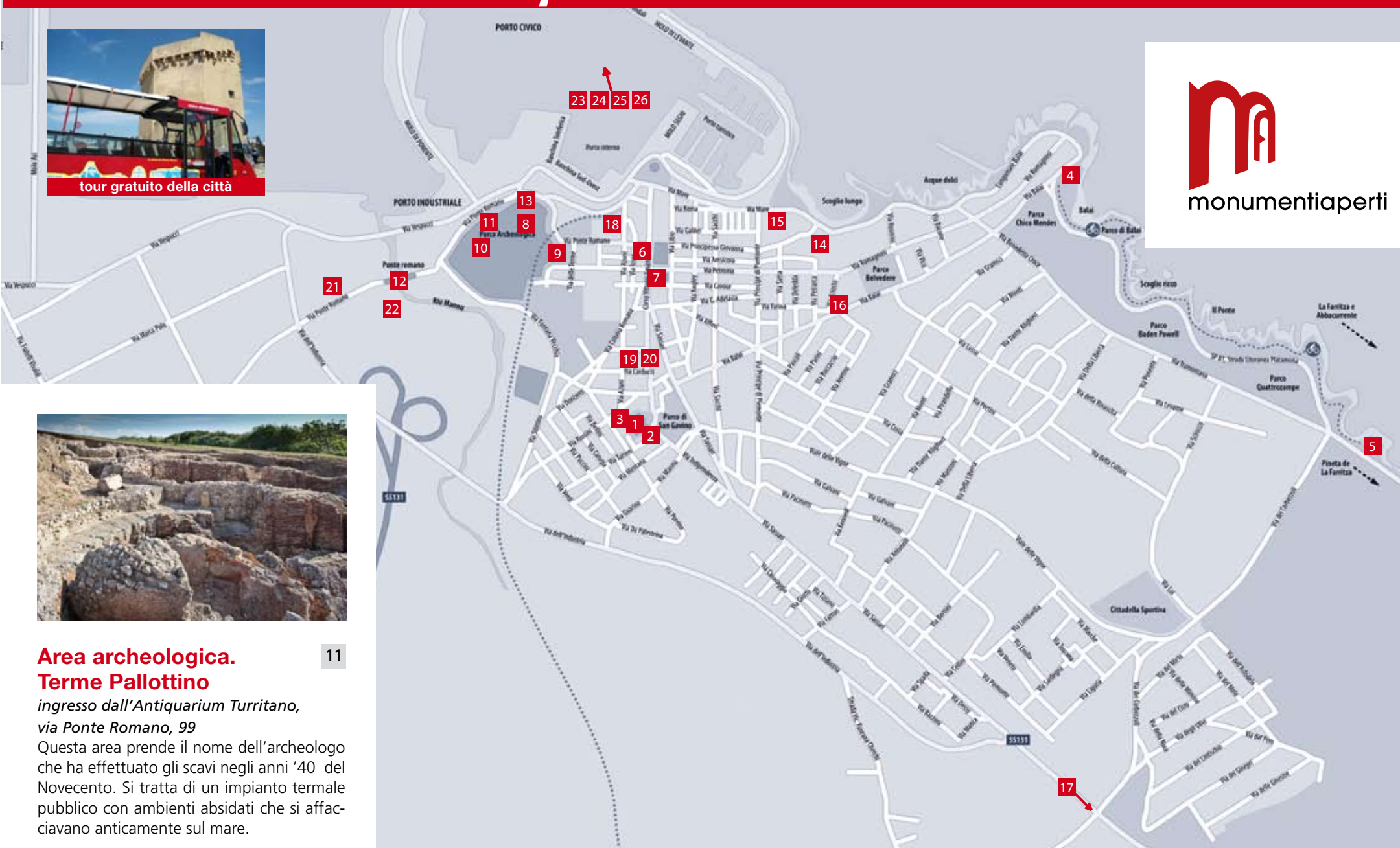
ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano, 99
L'area prende il nome dall'archeologo che negli anni '60 del Novecento promosse i primi interventi di scavo e restauro in questo complesso. Si tratta di un impianto termale pubblico che si sovrappone ad un quartiere privato del periodo augusteo, in cui sono stati scavati alcuni ambienti della Domus del Satiro.

Area archeologica. Domus dei mosaici marini

ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano, 99
Questa casa privata è particolare per la distribuzione degli ambienti, per l'impianto di riscaldamento e per i mosaici che raffigurano diverse specie di pesci. L'edificio si sviluppa su due livelli e poggia sulle pareti rocciose della collina.

Porto Torres - Asinara

16/17 maggio 2015



Area archeologica. Terme Pallottino

ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano, 99
Questa area prende il nome dell'archeologo che ha effettuato gli scavi negli anni '40 del Novecento. Si tratta di un impianto termale pubblico con ambienti absidati che si affacciavano anticamente sul mare.



Ponte romano

incrocio tra via Ponte Romano e via Fontana Vecchia
Il ponte, costruito in età giulio-claudia, faceva parte della rete stradale che collegava la città con l'entroterra fertile e con le miniere della Nurra, ad ovest del Riu Mannu. È la più maestosa tra le opere di ingegneria pubblica romana realizzate sull'isola. Poggia su sette arcate e ha la lunghezza di 135 m e la larghezza di 8,50 m.



Antiquarium Turritano

via Ponte Romano, 99
L'Antiquarium Turritano, Museo archeologico nazionale inaugurato nel 1984, ospita una raccolta di materiali archeologici che documentano le diverse fasi di vita della Colonia Iulia Turris Libisonis, probabilmente voluta da Giulio Cesare nel 46 a.C.

Tombe ad arcosolio del Nautico

via Principessa Giovanna, retro palestra dell'Istituto Tecnico Nautico
Le tombe ad arcosolio del Nautico fanno parte di un complesso sepolcrale di età romana scavato nella parete calcarea e costituito da quattro ambienti con arcosoli (tombe in nicchia sormontate da archi a tutto sesto) e cinquanta sepolture tra sarcofagi e tombe nel pavimento.

Ipogeo e Colombario di Tanca Borgona

via Lungomare, adiacente al condominio di fronte a Piazza della Renaredda
L'ipogeo con 32 sepolture di età romana in arcosoli e nel pavimento è composto da una camera rettangolare scavata nel calcare con soffitto sostenuto da due pilastri. Nella stessa area si trova un singolare colombario di forma cilindrica per la collocazione di urne cinerarie.

Chiesa di Cristo Risorto

Piazza Petrarca
La chiesa nacque grazie alla volontà di Don Antonio Sanna, l'allora viceparroco della basilica di San Gavino, e furono gli stessi cittadini a costruirla. La prima pietra venne posta nel 1970. All'interno si possono ammirare le opere dei pittori Ruggiu, Rum, Battistella, Proli, Cardone, Schiaffino e Sanna, mentre il Cristo sopra l'altare è opera del ceramista Silecchia.

Necropoli di Su Crucifissu Mannu

località Su Crucifissu Mannu (vecchia S.S. 131, direz. SS-PT, km224,100)
La necropoli preistorica di domus de janas si trova su una collina calcarea di circa ettari e comprende ventidue sepolture ipogeiche. Le tombe furono costruite dalle popolazioni della Cultura di Ozieri durante il Neolitico Recente e riutilizzate fino all'Età del Bronzo Antico.

Museo del Porto

via Azuni, angolo via Bassu
Lo stabile del Museo del Porto nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili, destinate quindi "alla piccola velocità". Caratterizzato dall'architettura tipica degli edifici industriali novecenteschi, oggi conserva immagini, filmati e testimonianze riguardanti la Porto Torres del Novecento.

Rifugio antiaereo De Amicis

Corso V. Emanuele II, 144 (presso Scuola Elementare De Amicis)
Al di sotto della Scuola Elementare De Amicis si apre uno dei rifugi antiaerei più conosciuti in città, spesso fruibile come spazio espositivo in occasione di mostre temporanee. I rifugi urbani di Porto Torres furono utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale per proteggere i civili nelle zone più popolate, come il mercato e le scuole.

Scuola Elementare De Amicis

Corso Vittorio Emanuele II, 142
La scuola prende il nome dal celebre scrittore E. De Amicis. Iniziati nel 1910, i lavori di costruzione durarono quasi due anni. Ha una struttura ad unico piano fuori terra con cortile centrale per attività ricreative e didattiche.

Batteria antinave di Ponte romano

Loc. Ponte Romano
Il sito si sviluppa su un'altura che domina il golfo, a monte del Riu Mannu e ad ovest del Ponte romano. Nell'area sono state individuate quattro postazioni militari funzionanti durante il primo e il secondo conflitto mondiale. Il primo impianto risale al 1873: di questo sono stati identificati due corpi simmetrici, ciascuno costituito da una barbetta di protezione, una postazione per cannone fisso ed una riservetta sotterranea per le munizioni e le armi.

Fornaci e area Ferromin

località Ponte Romano
Le cosiddette fornaci di Porto Torres furono utilizzate per la cottura del minerale ferroso estratto a Canaglia, miniera attiva dal principio della Prima Guerra Mondiale e chiusa definitivamente negli anni '60. Il materiale estratto giungeva nello stabilimento di "Ponte romano" tramite una ferrovia a scartamento ridotto. Con una teleferica il prodotto veniva successivamente inviato al pontile di imbarco per essere infine caricato su piroscafi diretti alle fonderie della penisola.



www.monumentiaperti.com

f monumenti aperti

@monumentiaperti

monumentiaperti

#maperti15
#ptmaperti
#ptmaperti15



isola dell'Asinara



Asinara. Cappella austroungarica

località La Reale, Asinara
Il monumento, edificato nel 1916 dai soldati austroungarici durante il periodo di prigionia sull'isola dell'Asinara, è composto di un unico ambiente in blocchi di cemento. Quattro colonnine sostengono la parte superiore della facciata.

Asinara. Ossario

località Campu Perdu, Asinara
Voluto dal Governo Austriaco, l'ossario fu costruito nel 1936 per garantire nuova sepoltura ai numerosi prigionieri austroungarici che trovarono la morte sull'isola durante il primo conflitto mondiale, poiché affetti da colera e tifo. La struttura, dall'austera architettura, è composta da un unico ambiente. All'interno è presente un piccolo altare sovrastato da un quadro e da due medaglioni ceramici.

Asinara. Carcere di Campu Perdu

località Campu Perdu, Asinara
La dramazione agricola di Campu Perdu, situata nella località omonima, fa parte della Colonia Penale Agricola istituita sull'isola il 28 giugno 1885. La struttura, costruita dopo



la Prima Guerra Mondiale, ospitava detenuti impegnati in varie attività nella vasta area pianeggiante limitrofa.

Asinara. Domus de janas di Campu Perdu

località Campu Perdu, Asinara
Risalente al periodo preistorico dell'Età Neolitica, l'ipogeo funerario di Campu Perdu è la più antica testimonianza della presenza umana sull'isola dell'Asinara. La grotticella artificiale è composta da un vano centrale sul quale si aprono cinque ambienti secondari destinati alla sepoltura dei defunti. Due croci incise al di sopra del portello di ingresso risalgono ad epoca storica.